

ultime notizie della guerra con Genova, « et qualiter in factis que presentialiter habemus facere contra Januenses pendet multum status noster et nostrorum fidelium », esortandoli a considerare i vantaggi che a quei luoghi erano derivati dopo d'essere entrati a far parte dei domini della Serenissima ed i sacrifici di sangue e di denaro sostenuti da questa per la protezione dei suoi sudditi, per persuaderli della convenienza d'un egual trattamento fra essi ed i cittadini veneziani coi quali avrebbero dovuto aver comuni e i vantaggi e gli oneri. Dopo questo lungo preambolo, si viene a ciò che alla Signoria stava a cuore di ottenere dai suoi sudditi della marca Trevigiana, cioè una contribuzione militare, dividendo la popolazione per duodene, « ponendo illos qui essent pingue et opulente condicionis pro tribus hominibus, iuxta facultates eorum, servando de etatibus et aliis secundum quod facimus in terra nostra . . . et faciant dicti nostri rectores quod quelibet duodena presentet et assignet unum bonum et sufficientem hominem ad eundem in galea », per 2 mesi, purchè di gradimento dei rettori stessi, e non del territorio veneziano da Grado a Cavarzere; questi stipendiarii dovevano essere a Venezia entro il 22 di settembre ed avrebbero avuto, non compreso il soldo assegnato loro dalle duodene, cinque lire al mese, oltre il vitto.

80. Gli aiuti
da Trieste.

80. Si invia pure un messo a Trieste ed a Muggia, « cum messes et vindemie modo sint complete ita quod nostri fideles melius et habilis haberi poterunt », per esortare quelle comunità ¹⁾ « narrando eis de magna caritate et amore quem ad eos habuit et habet . . . Dominium et de favoribus et commodis que a nobis benigne suscipiunt in eorum opportunitatibus », ad acconsentire che venissero al soldo della Repubblica quanti più marinai fosse possibile, « quos bene scimus sufficientes et aptos ad hoc . . . scientes quod nil nobis possent facere magis gratum », anticipando, nel caso di assenso, la paga di un bimestre.

81. Gli aiuti
da Pola.

81. Alla comunità di Pola, che s'era offerta di dare in cambio della galea armata ed equipaggiata che era tenuta a

¹⁾ *Secreta Consilii Rogatorum*. R. B. (II) c. 66 t.º 1350, 12 settembre.